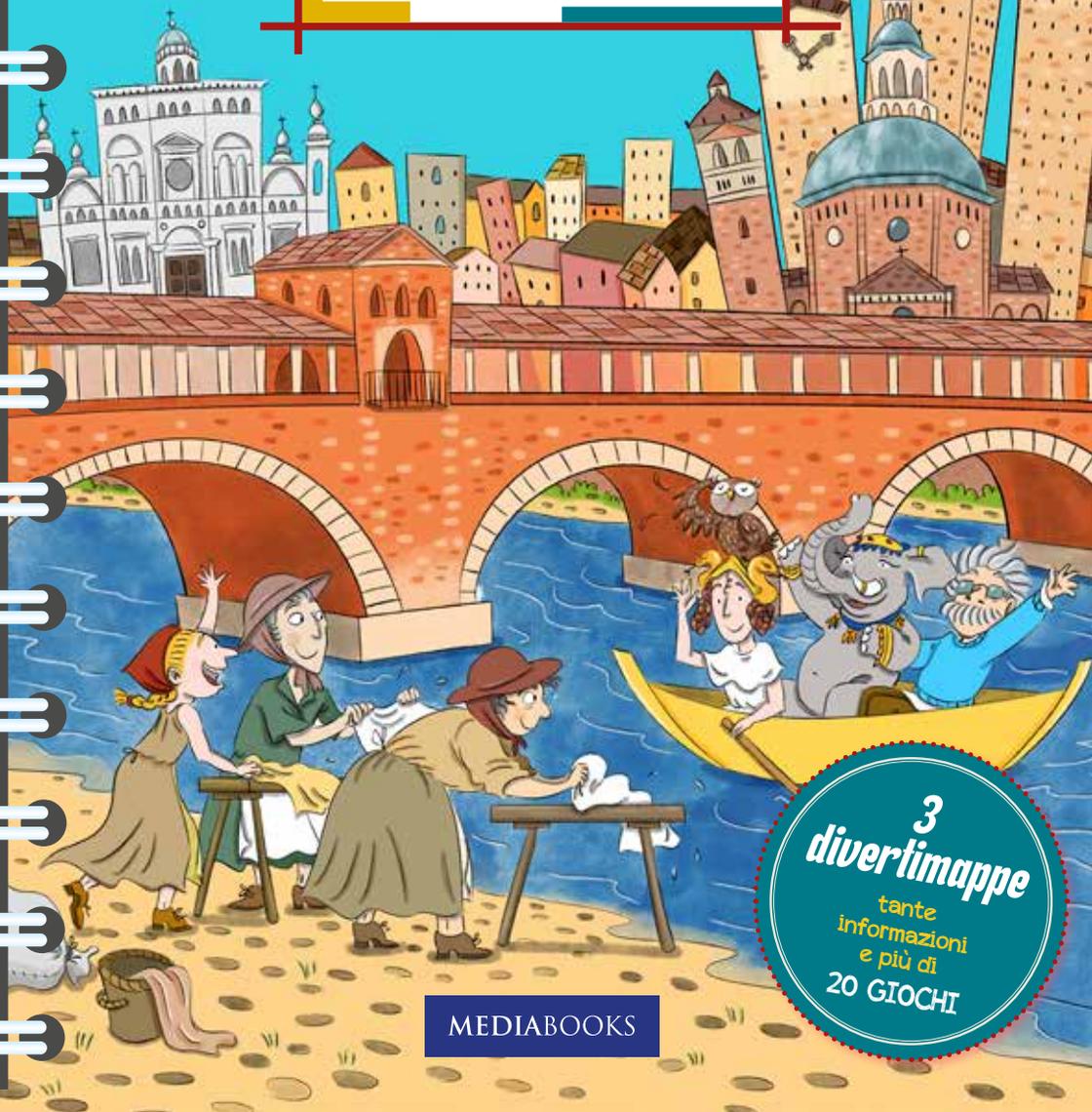


DIVERTIMAPPE

Scopri

Pavia

cento torri e tante storie



3
divertimappe
tante
informazioni
e più di
20 GIOCHI

MEDIABOOKS

Carta d'Identità

Nome

Cognome

Età

Città

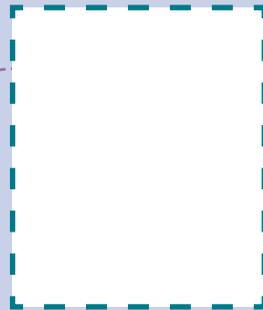
Provincia

Con chi sono andato/a a Pavia

Mamma Papà

Parenti

Amici



*Se andando in giro
ti sporchi le mani,
prima di lavarle
lascia qui la tua
impronta digitale*



*disegna qui
il ritratto
dei tuoi compagni
di viaggio*

legenda



Attività sul posto



Curiosità



Attività sulla guida



Approfondimento



Web



Scopri
Pavia
cento torri e tante storie

Testi di

Ilaria Mattioni
Martina Stefanini

Illustrazioni di

Ilaria Gasperotti
Elisa Todisco

MEDIABOOKS



La città delle 100 torri...

Un tempo Pavia era chiamata “centium turrium” per la presenza di ben 100 torri (o meglio quasi cento!) con i loro caratteristici orologi, che le conferivano un aspetto regale e suggestivo. La città ha da sempre legato la sua storia alla posizione strategica, di fondamentale importanza per i traffici commerciali. È vero che i pavesi godono di un paesaggio meraviglioso, con panorami incantevoli e scorci mozzafiato, ma non è per questo (o almeno non solo) che secoli fa arrivarono i primi abitanti. La città è sempre stata un vero e proprio incrocio di grandi vie di terra e di acqua (il fiume Po e il Ticino). Gli interessi commerciali calamitarono rilevanti eventi storici: Liguri e Romani difesero in epoche diverse queste terre fino a farle diventare (sotto il dominio

Treno

Pavia si trova sulla linea ferroviaria Milano-Genova ed è collegata alle principali stazioni della Lombardia. Il viaggio da Milano Centrale dura circa 30 minuti.

Macchina

Per arrivare a Pavia, si può prendere l'autostrada A7 Milano-Genova, uscita Bereguardo/Pavia Nord oppure la A21 Torino-Piacenza, uscita Casteggio-Casatisma.

Aereo

Pavia non ha un suo aeroporto, ma è facilmente raggiungibile dai due aeroporti di Milano (Linate e Malpensa) o da quello di Bergamo Orio al Serio.

- A 453 km
- B 70 km
- C 2333 km

ricca di storia, arte e cultura

romano) un immenso mercato, protetto da un importante presidio militare. Pavia sarà capitale del Regnum Italicum (Papia) con l'arrivo del popolo Longobardo, che segnò culturalmente tale territorio con chiese maestose e palazzi dall'architettura elegante. La storia di questa città è davvero avvincente e tra i periodi da ricordare vi è anche quello in cui dominarono i Visconti (1359) e gli Sforza (1454), incrementandone valore e prestigio da un punto di vista commerciale, artistico e culturale. Pavia continuò a essere un punto di riferimento per tutta la parte settentrionale della penisola italiana grazie alla sua storia caratterizzata da una crescita positiva e costante.

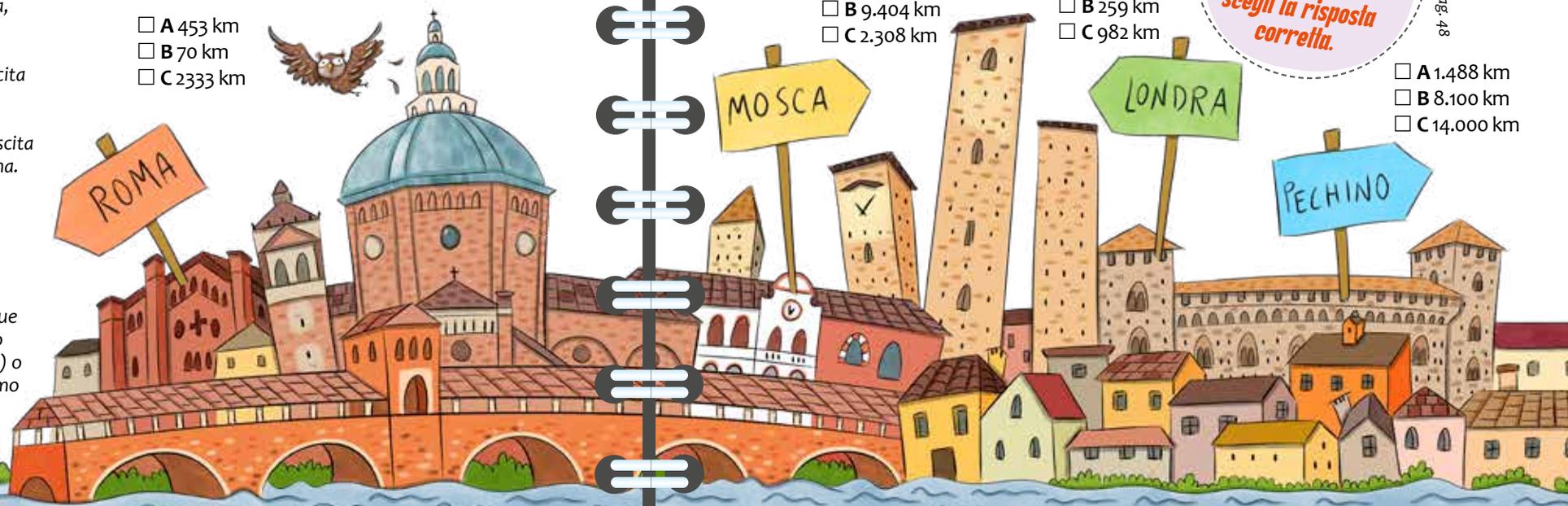
- A 100 km
- B 9.404 km
- C 2.308 km

- A 4.600 km
- B 259 km
- C 982 km

Dove sono le torri?
Le torri di Pavia erano il segno della potenza e della ricchezza delle famiglie nobili, che ne facevano erigere una ogni volta che nasceva il figlio maschio di una nuova generazione. Naturalmente era il prestigio della famiglia che l'aveva fatta costruire. Oggi, purtroppo, è possibile ammirare solo le tre rimaste in Piazza Leonardo da Vinci (la più alta con i suoi 51 metri, è quella detta del Maino) e le due "dell'Università" (38 e 39 metri) che forse ebbero il ruolo di vedette sull'aperta campagna.

Scopri quanto è lontana Pavia dalle città sulle frecce e scegli la risposta corretta.

Soluzione a pag. 48



- A 1.488 km
- B 8.100 km
- C 14.000 km



Tre guide speciali

Ave! Nell'antica Roma si salutava così, sai? Sono Minerva, la dea della sapienza e proteggerò gli artigiani e gli artisti. Sono così intelligente che si dice sia stata io a inventare i numeri: il mio preferito è il 5! Tu hai un numero portafortuna? Spesso mi raffigurano con una civetta, il mio animale prediletto. Sai perché? Perché la civetta, che riesce a vedere anche nel buio, rappresenta la saggezza. La mia statua accoglie chi arriva a Pavia. Sono uno dei simboli della città, infatti Pavia è sede di una delle università più antiche al mondo. Ti va di passeggiare con me? Non sai quante cose interessanti e curiose ci sono nella **Prima Divertimappa!**

1 Divertimappa

A caccia di storia, arte, leggende da pag. 6



Stemma di Pavia

Lo stemma di Pavia è uno scudo rosso con una croce d'argento. Lo scudo è circondato da una pergamena che sembra accartocciata ed è dominata da un mascherone che indossa una corona.



per visitare Pavia

Eccomi, sono Albert Einstein, scienziato di fama mondiale. Se chiedi di me, ti diranno che ho vinto un premio Nobel e che ho elaborato la teoria della relatività generale, niente male come biglietto da visita. Qualcuno potrà dirti anche che amo presentarmi con i capelli tutti scarruffati, ma quello che in pochi sanno è che ho davvero amato Pavia perché è qui che ho scritto il mio primo articolo scientifico. Ti svelerò un altro segreto: non ho mai preso la patente, all'auto ho sempre preferito una lunga e più salutare passeggiata. Indossa scarpe comode e partiamo insieme per un itinerario scientifico nella **Seconda Divertimappa.**

Mi chiamo Shanti, il mio nome significa "pace, serenità", ed è ciò che ti auguro lungo il cammino che faremo insieme, tra fede, natura e curiosità. Come puoi intuire dalla mia lunga proboscide sono un pachiderma, un'elefantessa indiana per l'esattezza. Ho vissuto per nove anni alla corte di re Luigi XV ed ero una vera e propria attrazione per tutti i visitatori. Sono giunta in Italia, ahimè, non più in vita. Per molti anni sono rimasta chiusa in un deposito del Museo di Storia Naturale dell'Università di Pavia fino a quando... nel 2014 l'ateneo mi ha rimesso a nuovo. Oggi sono il simbolo del Museo Kosmos e la guida della **Terza Divertimappa!**



2 Divertimappa

La formula perfetta da pag. 20



3 Divertimappa

Fede, natura e curiosità da pag. 34

La caccia di storia, arte, leggende

Incontrerai Minerva e la sua statua.

Potrai goderti il viavai di Piazza della Vittoria e sapere cosa succedeva nel Broletto.

Conoscerai i segreti di San Teodoro.

Potrai immaginarti mentre indossi la Corona Ferrea.

Passeggerai in corso Garibaldi scoprendo leggende e curiosità.

Viaggerai con la fantasia fra le cento torri.

Resterai a bocca aperta davanti alla "nivola" del Duomo.

Ammirerai un castello e conoscerai una leggenda da brividi.

Osserverai tante cose nei Musei Civici.

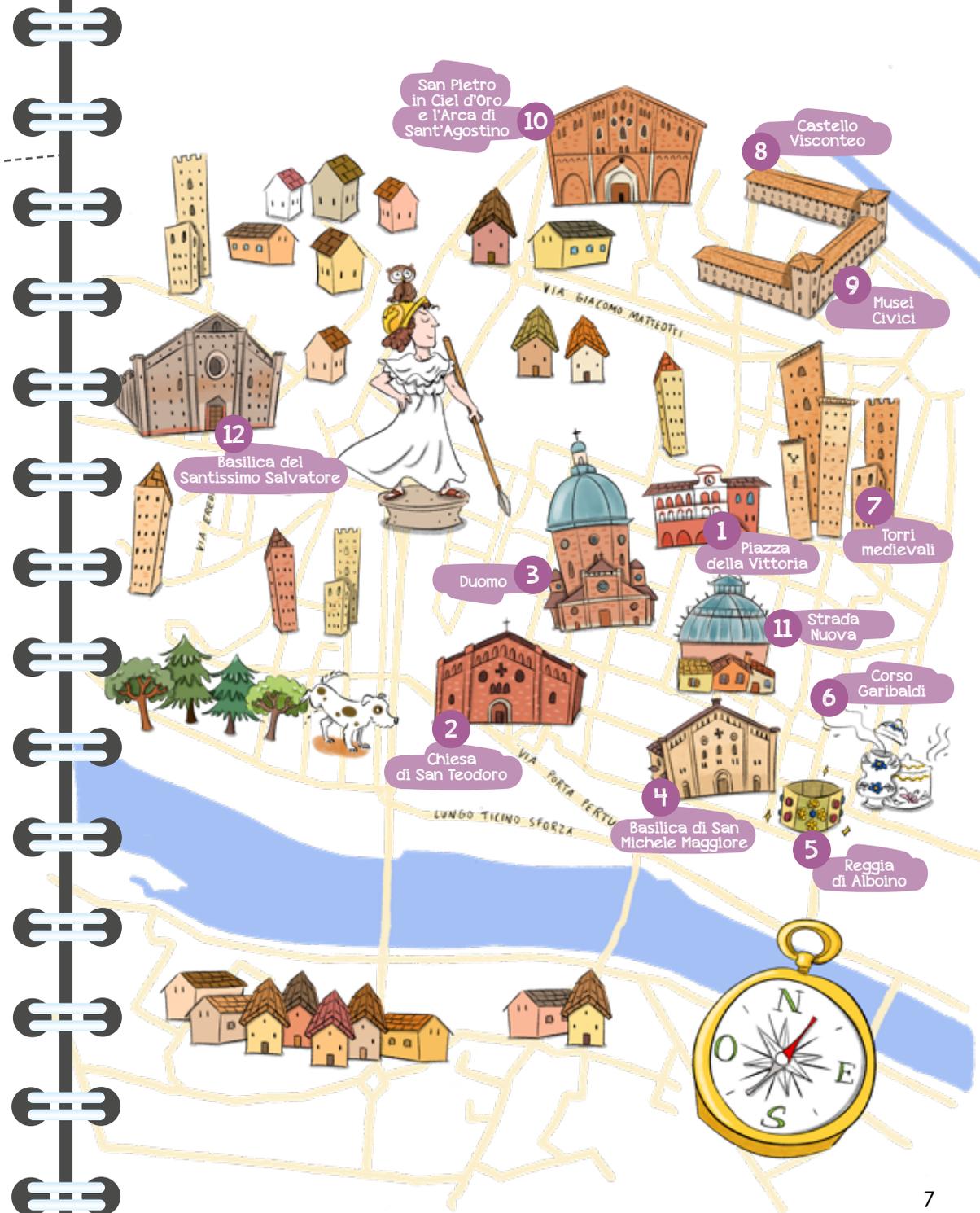
Ti **imbatte**rai in un cielo dorato.

Gironzolerai lungo Strada Nuova.

Ti **stupirai** davanti a una cupola di vetro.

Farai la conoscenza di san Martino e della sua storia.

- 1 **Piazza della Vittoria**
- 2 **Chiesa di San Teodoro**
- 3 **Duomo**
- 4 **Basilica di San Michele Maggiore**
- 5 **Reggia di Alboino**
- 6 **Corso Garibaldi**
- 7 **Torri medievali**
- 8 **Castello Visconteo**
- 9 **Musei Civici**
- 10 **San Pietro in Ciel d'Oro e l'Arca di Sant'Agostino**
- 11 **Strada Nuova**
- 12 **Basilica del Santissimo Salvatore**





Broletto

Vedi quell'edificio rosso e bianco con l'orologio? È il Palazzo del Broletto e risale al XII secolo. Il nome deriva da "brolo" che significa cortile e che era il luogo dove, anticamente, si tenevano le assemblee cittadine. Sopra al porticato, infatti, vi è una vasta sala che accoglieva le adunanze dei rappresentanti del popolo. L'ala più antica del palazzo si affaccia su piazza Cavagneria, che prende il nome dalle ceste (in dialetto "cavagn") che contenevano le merci che si portavano al mercato.



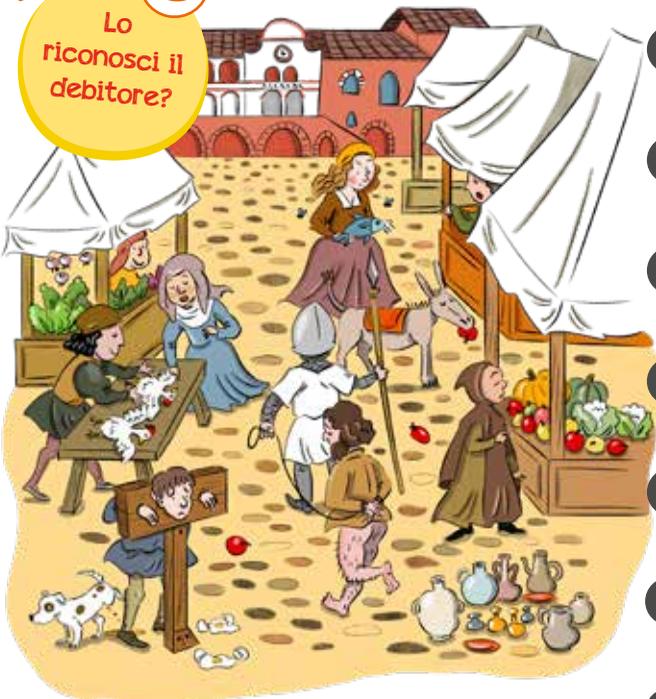
La gogna del Broletto

Nei tempi antichi chi commetteva piccoli reati veniva fatto sedere su una pietra sotto il porticato del Broletto, con la testa e le mani bloccate da una struttura di legno. I passanti potevano sbeffeggiarlo e prenderlo in giro quanto volevano! I debitori, invece, venivano legati a una colonna con i pantaloni abbassati. Proprio da questo deriva il detto pavese "l'è restà cun fōra i ciapp" ("è rimasto con le chiappe al vento") per indicare qualcuno che ha perso le ricchezze che possedeva!

1 Piazza della Vittoria

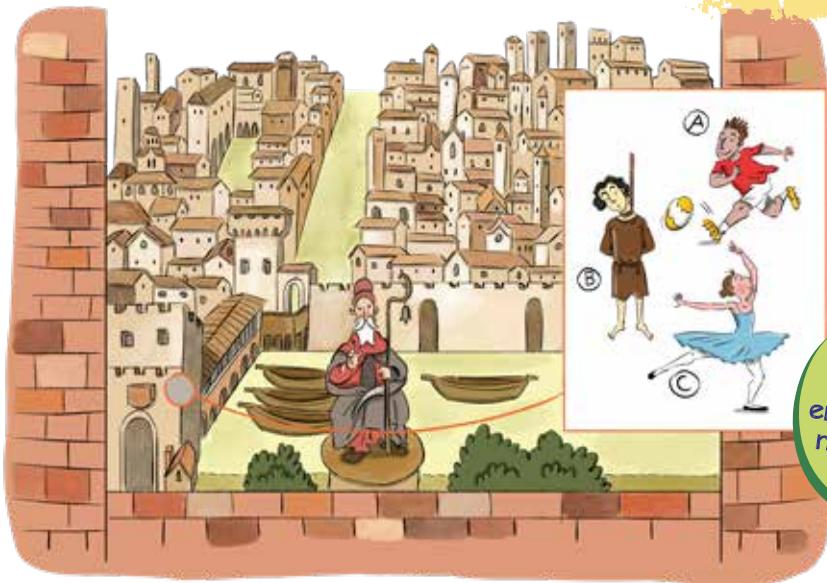
È la piazza principale della città, tanto che viene anche chiamata **Piazza Grande**. Di origine romana, in questo luogo vi era sempre un gran viavai di persone, era infatti sede del **mercato**. Sul pavimento di ciottoli cerca i **tondi** in granito che disegnano forme rettangolari: servivano a segnare lo spazio per le **bancarelle**! Fu Gian Galeazzo Visconti, signore di Pavia nel XIV secolo, a dare alla piazza l'aspetto che ammiriamo oggi e a costruire gli edifici porticati. Che comodità: quando piove si può **chiacchierare** senza bagnarsi!

SoRRIDI 😊
Lo riconosci il debitore?



2 Chiesa di San Teodoro

Questa bella chiesa di **mattoni rossi** risale al XII secolo ed è in stile romanico, come dimostrano le mura spesse e la forma squadrata. La basilica è dedicata a san Teodoro, vescovo di Pavia nell'VIII secolo d.C. e protettore dei **pescatori** e dei **barcaioli** che vivevano in questa zona della città, vicino al Ticino. Se vuoi conoscere la sua storia entra e trova gli **affreschi** risalenti al 1514 che la raccontano! All'interno della chiesa c'è anche un altro bellissimo affresco che non puoi perderti e che raffigura Pavia agli inizi del Cinquecento. Puoi vedere le tante **torri medievali** che esistevano all'epoca a Pavia ma anche molti monumenti della città tuttora esistenti come il **castello** o il **ponte**... divertiti a cercarli!



Gloco
Quale dei 3 personaggi era raffigurato nell'affresco?

Soluzione a pag. 48

Leggenda dell'impiccato
L'affresco di Pavia nasconde un **segreto**. Vedi il torrione del ponte in primo piano? In alto, sul lato destro della porta, c'è una figura cancellata. È l'**impiccato** del torrione! La tradizione popolare sosteneva fosse il conte **Ludovico Barbiano di Belgioioso** che durante l'assedio di Pavia del 1522, anziché difendere la città, era scappato. Una volta catturato era stato impiccato per la sua viltà. Un suo discendente, il principe Alberico, chiese nell'Ottocento che la figura venisse eliminata. Così fu fatto... ma ne rimase la **macchia**!



La "nivola"

La "nivola", cioè la **nuvola**, è sopra a un altare ed è molto dorata, proprio come voleva lo stile **barocco**! Le nubi di stucco formano una specie di grotta dentro alla quale si vedono due angeli che sorreggono una **corona di spine**. In una nicchia, infatti, sono custodite **tre spine** della corona posta sulla testa di Gesù poco prima della sua morte. Un antico meccanismo, sembra progettato da **Leonardo**, permette alla reliquia posta sulla nuvola di scendere il giorno della **Pentecoste**, che cade 49 giorni dopo la Pasqua, e di farla risalire il giorno dopo.

Gloco

Ci sono 7 differenze nel disegno, riesci a trovarle?

Soluzione a pag. 48

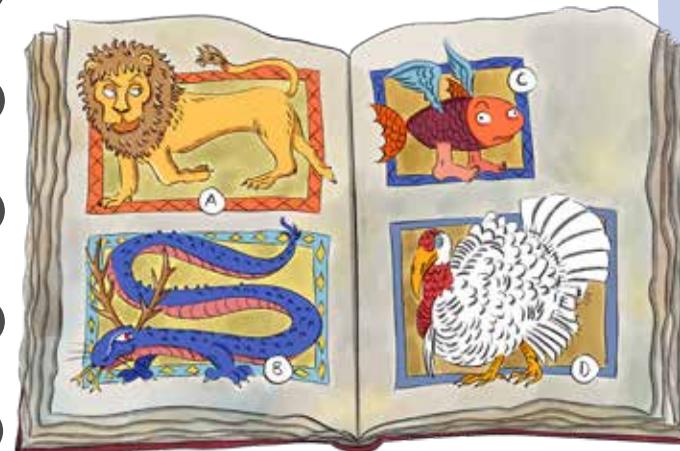


3 Duomo

I lavori per la costruzione di questa grandiosa **chiesa** ebbero inizio nel 1488 e terminarono nel 1933... del resto il Duomo - dedicato a Santo Stefano e a Santa Maria Assunta - possiede una tra le **cupole** più larghe e alte d'Italia. Le sue dimensioni sono appena più piccole della cupola di San Pietro in Vaticano! Il progetto della cattedrale si deve niente meno che a **Donato Bramante**, uno dei più importanti architetti e pittori del **Rinascimento**. Le pietre per l'edificazione del Duomo, prima di arrivare a Pavia, si godevano... una **crociera**! Dal Piemonte, lungo il fiume Toce e dopo aver attraversato il lago Maggiore, giungevano in città seguendo il corso del Ticino.

4 Basilica di San Michele Maggiore

La Basilica deve il suo nome a San Michele Arcangelo, che può essere considerato un **super protettore**! Nel portale centrale, lo vedrai mentre calpesta un **drago** che simboleggia il male. Durante il Medioevo proprio da questa porta entravano i sovrani che venivano **incoronati** imperatori d'Italia. Sul pavimento della navata centrale ci sono **quattro dischi** di marmo nero. Si dice che proprio qui venisse posto il **trono** sui cui si sedeva il re che doveva ricevere la celeberrima corona ferrea. La facciata della basilica è di pietra arenaria scolpita a bassorilievi. Osserva con attenzione e potrai trovare **grifoni** (creature leggendarie con il corpo di leone e la testa d'aquila), **draghi**, **cavalli alati** e persino una **sirena** a due code. Un vero e proprio bestiario!



- A Leone
- B Serpegatto cornuto
- C Pescipode piumato
- D Tacchino

Soluzione a pag. 48

La corona ferrea

È un'antica corona con cui a partire dal IV o V secolo vennero incoronati re d'Italia e imperatori. Secondo la leggenda la corona conteneva uno dei **chiodi di ferro** che erano serviti per la **crocifissione** di Gesù, da questo deriverebbe il nome di corona ferrea. In realtà è composta da oro e argento, impreziosita da **sette zaffiri**, **sette granati** e **quattro ametiste**.

Cos'è un bestiario?

Durante il Medioevo si diffusero **libri** che raccoglievano le descrizioni di animali, alcuni reali e altri immaginari: erano i **bestiari**. All'epoca si pensava che draghi, sirene o unicorni esistessero davvero! Nello stesso periodo erano nati gli **erbari**, che descrivevano le proprietà delle piante, e i **lapidari**, che raccontavano le virtù di rocce e minerali.

Gloco

2 animali sono inventati, quali?



5 Reggia di Alboino

All'incrocio fra corso Garibaldi e via Alboino c'è un edificio (palazzo Beccaria) che la tradizione vuole fosse la residenza di **re Alboino**. Un tempo possedeva **quattro torrette** per ogni angolo, cosa che gli dava proprio l'aspetto di un **castello**. In realtà nessuno sa quale fosse l'esatta posizione del palazzo reale dei Longobardi, **demolito** nel 1024 senza che ne fosse lasciata alcuna traccia.

Strane abitudini

I Longobardi avevano abitudini molto **macabre**. Quando conquistavano un territorio uccidevano il re del popolo sconfitto e dal suo **teschio** veniva ricavata una **coppa** in cui bere e brindare durante i banchetti importanti. Così fece anche Alboino. In realtà questo rituale, che fa venire i **brividi**, era un omaggio alla grandezza del sovrano vinto. Strano modo per onorare una persona!

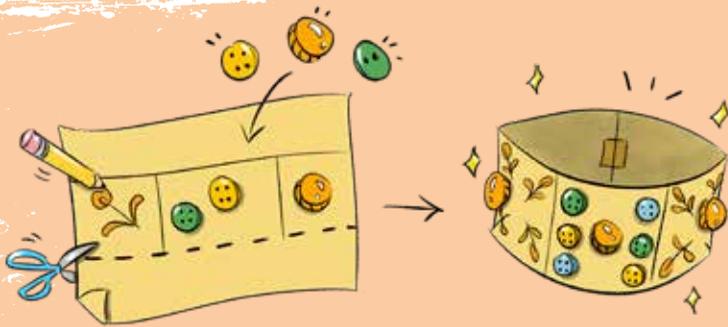


Crea la tua corona

Occorrente

- cartoncino da disegno
- scotch
- forbici
- bottoni
- colla

Prendi un cartoncino da disegno lungo quanto la circonferenza della tua testa. Stendi il cartoncino, ricopia la forma della corona ferrea. Colorala e poi, con la colla, attacca dei bottoni colorati al posto delle pietre preziose.



Ritaglia la corona e chiudila con lo scotch. Ora puoi incoronarti!

6 Corso Garibaldi

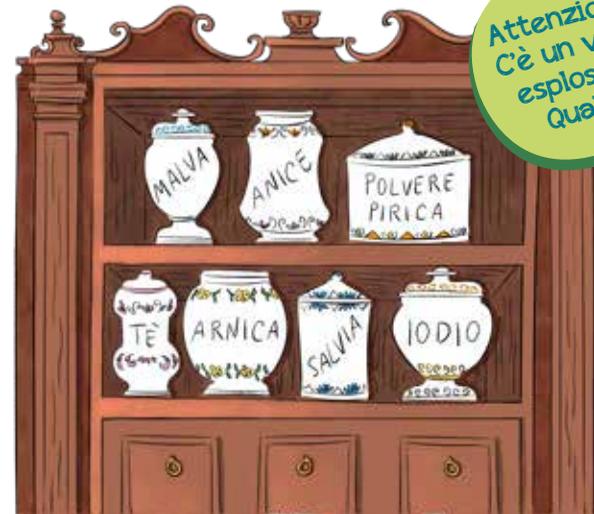
Il corso fu, durante il Medioevo, una delle strade più importanti di Pavia poiché conduceva verso altre città come Cremona o Piacenza. Guardati intorno perché sul corso si affacciano numerosi **edifici storici** e sulle case ci sono molte **targhe** che ricordano personaggi ed eventi del passato pavese. Chiedi permesso ed entra nell'antichissima **farmacia Pedotti!** Potrai ammirare gli arredi in legno e i vasi di porcellana risalenti al 1800. Contenevano i **rimedi naturali** dell'epoca per guarire dalle malattie. Alcune ricette sono tuttora **segrete!** Passeggiando lungo il corso, inoltre, potrai osservare ciò che rimane di alcune delle famose **cento torri** di Pavia: alcune sono state abbassate e trasformate in abitazioni.

1

La Colomba di Alboino

All'angolo fra Corso Garibaldi e via Alboino, una targa ricorda una **leggenda** relativa al re longobardo Alboino. Alla vigilia di Pasqua del 572 d.C. re Alboino riuscì a occupare Pavia dopo un lungo **assedio**. Superate le mura, il suo cavallo svenne. In quel momento apparve un vecchio fornaio che diede al destriero una **pagnotta**. Il cavallo, miracolosamente, si alzò. Il vecchio allora disse: "Se continuerai a uccidere la popolazione di Pavia, il tuo **cavallo** morirà!". Alboino rinunciò al suo terribile piano e il giorno dopo il vecchio tornò dal re con un dolce a forma di **colomba** che, da allora, è simbolo di pace.

Gloco
Attenzione!
C'è un vaso esplosivo!
Quale?



Madonna della palla

Al numero **civico 32** di corso Garibaldi c'è un affresco particolare: una Madonna tiene in braccio Gesù bambino... ma ai loro piedi, infissa nel muro, c'è una vera **palla di cannone** sparata durante uno degli assedi subito dalla città nei secoli passati. In realtà a Pavia ce n'è più di uno di questi "**ricordi**" murali! Cercali!



La leggenda della strega e delle 100 torri

Si narra che in una grotta lungo la riva del Ticino visse una **strega** vecchia e brutta che però sapeva predire il **futuro**. Molti signorotti pavesi si recavano da lei desiderosi di ricevere suggerimenti su come impadronirsi della città. Per **punirli** per la loro avidità di ricchezze e potere, la strega diede a tutti lo stesso **consiglio**: chi avrebbe costruito la torre più alta sarebbe diventato il signore di Pavia. Tutti iniziarono a costruire **torri**, ma alla fine misero fine a questa inutile gara. La città però aveva ormai cento torri!

Indovina l'altezza

Se la torre Fraccaro e la torre dell'Orologio misurano circa 38 metri di altezza... quanto è alta la Torre del Maino?

- 20 metri
- 70 metri
- 51 metri

7 Torri medievali

Pavia un tempo era chiamata "la città dalle cento torri". Oggi perfettamente conservate ne rimangono solo **cinque**. In piazza Leonardo da Vinci ne svettano ben tre, tutte risalenti al XII secolo. È facile riconoscerle: la più alta è la **Torre del Maino**, poi ci sono la **Torre dell'Orologio** (non devo spiegarti qual è, vero?) e, infine, la **Torre Fraccaro**. Ma perché Pavia possedeva tutte queste torri? Si tratta di edifici che venivano costruiti dalle più importanti famiglie della città non soltanto per difendersi, visto che spesso erano in lotta fra loro, ma anche per dimostrare **forza, prestigio e ricchezza**.



8 Castello Visconteo

Il Castello venne costruito a partire dal 1360 su ordine di Galeazzo II Visconti, che insediò qui la sua corte abbandonando Milano. **Galeazzo** era così ansioso di ultimare la costruzione che costrinse i territori che erano sotto il suo dominio a inviare persone per i lavori: da Novara, ad esempio, arrivarono i muratori mentre i piacentini scavarono il fossato. Il castello divenne un luogo di **feste** e di **battute di caccia**, che si svolgevano nell'enorme parco. Lo splendido palazzo possedeva moltissime **stanze**, affrescate da importanti pittori dell'epoca e ospitava il signore, la sua corte e i servitori, ma anche un'enorme **biblioteca** e un'**armeria**. Entra nel castello e immagina fra dame e cavalieri! Nella "**Sala Azzurra**" troverai i simboli araldici dei Visconti, mentre nella "**Sala delle Damigelle**" cerca gli affreschi delle dame a grandezza naturale!



L'impresa della colombina

Sai che cos'è un'**impresa**? In questo caso significa simbolo **araldico**, cioè uno stemma. L'impresa della colombina fu inventata dal celebre poeta Francesco Petrarca per Gian Galeazzo Visconti, che all'epoca aveva solo 17 anni. La **colomba**, posta davanti a un sole, tiene nel becco un cartiglio con la scritta "**A bon droit**". Era un augurio e nello stesso tempo un riconoscimento delle doti di mitezza - simboleggiata dalla colomba - e giustizia del futuro duca.

La leggenda di Pasquino Cappelli

Nel 1397 Gian Galeazzo Visconti fu sconfitto a Mantova a causa di un **tranello**: una falsa lettera ordinava al generale delle truppe viscontee di ritirarsi. Si diffuse la voce che questa fosse stata scritta proprio da **Pasquino Cappelli**, segretario del duca. Gian Galeazzo, allora, ordinò di **murare** fino alla testa Pasquino. Ogni giorno il duca andava a chiedergli di ammettere la sua colpa, ma Cappelli morì senza confessare: era davvero **innocente!**



La leggenda de Il muto dell'accia al collo

Nei Musei Civici è conservata una strana statua senza volto che sembra avere al collo una rete da pesca. La leggenda racconta che vicino al fiume viveva un giovane pescatore che possedeva una rete magica con la quale pietrificava i pesci che vi finivano dentro. Una volta tolti dalla rete, i pesci si rianimavano e potevano essere venduti.

9 Musei Civici

Se vuoi conoscere tutto, ma proprio tutto, sulla storia di Pavia non puoi non visitare i **Musei Civici** che si trovano all'interno del Castello Visconteo. Ce n'è davvero per tutti i gusti! Dai reperti romani e altomedievali a quelli longobardi, dalla pittura alla scultura moderna. Molto interessante il **Museo del Risorgimento**. Nato nel 1885 inizialmente fu costituito da oggetti, libri, documenti e medaglie donati dagli stessi pavesi che avevano partecipato ai moti risorgimentali.



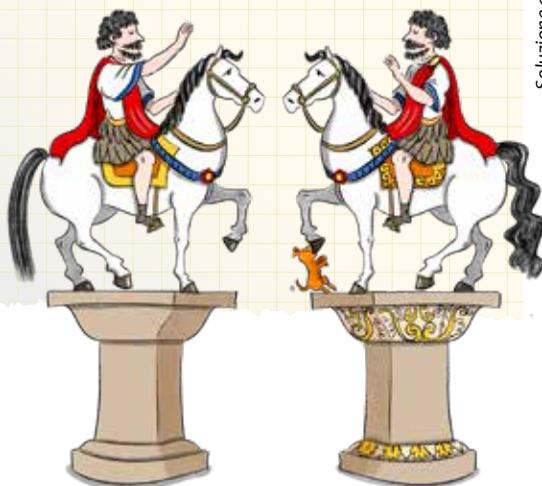
Chi è il Regisole?

Molti oggetti nel Museo del Risorgimento mostrano l'effigie del **Regisole**. Ma chi è il Regisole? In realtà nessuno lo sa... è probabile che fosse un imperatore. Marco Aurelio? Aureliano? Teodorico? Chissà! Il nome deriverebbe dal latino "**regem solis**", a causa del braccio alzato che sembra "**reggere il sole**". Se vuoi vedere meglio il Regisole puoi andare ad ammirare la sua statua in piazza del Duomo... anche se la scultura originaria, datata fra il III e il V secolo, è andata perduta.

Gloco

Trova le 7 differenze.

La statua del Regisole nel 1796 fu abbattuta da alcuni pavesi sull'onda della Rivoluzione Francese. Nel 1937 fu ricostruita ma un po' diversa da prima.



Soluzione a pag. 48

10 San Pietro in Ciel d'Oro e l'Arca di S. Agostino



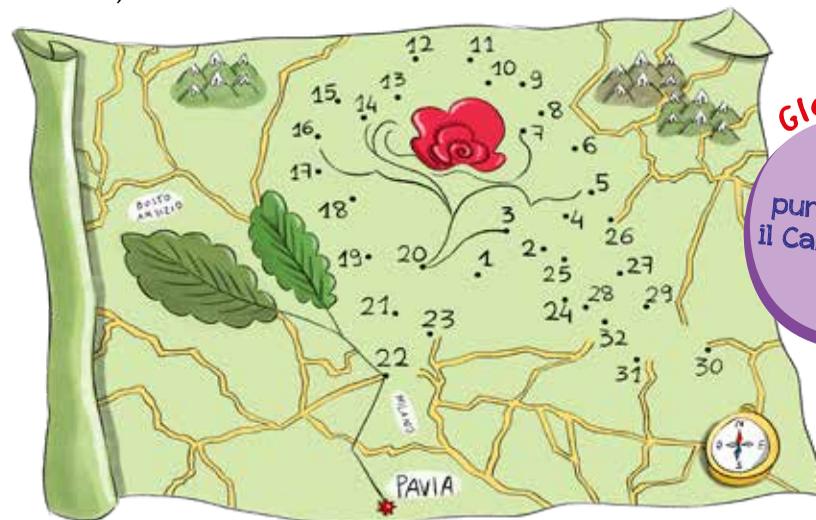
Cammino di S. Agostino

Il Cammino di Sant'Agostino è una "**passaggiata**" di ben 620 Km, suddiviso in 25 tappe che corrispondono alle tracce lasciate in Lombardia dal santo. Il percorso parte da Monza e si conclude a Pavia, nella basilica di San Pietro in Ciel d'oro, davanti all'**Arca**. Se unisci con un filo immaginario tutte le tappe otterrai la forma di una **rosa stilizzata**: per questo il percorso è anche chiamato Cammino della Rosa.

Importante edificio medievale, la basilica deve il suo nome alle **volte dorate**. Le prime notizie della chiesa risalgono all'VIII secolo, ma venne ricostruita in **stile romanico** qualche centinaio di anni più tardi. Nella **cripta**, che ospita la tomba del filosofo Boezio, puoi osservare anche un **pozzo**: ora è asciutto ma in un lontanissimo passato le sue **acque** erano ritenute magiche. Tornando di sopra, cerca una grande scultura in marmo bianco: è l'**arca di Sant'Agostino**! Qui è contenuto il corpo di Sant'Agostino di Ippona (354-430), uno dei più importanti filosofi e vescovi cristiani. Ultimata nel 1365, sull'arca sono narrati i principali episodi della vita del santo. Se osservi bene vedrai tre uomini con le **zampe di pollo**: è una "punizione" perché erano eretici, cioè non erano dei buoni cristiani.

Gloco

Collega i punti e scopri il Cammino della Rosa.



11 Strada Nuova



Cupola Arcimboldi

Verso la metà di corso Strada Nuova si erge la galleria Arnaboldi, sormontata da una **cupola ottagonale** in vetro e ferro. I lavori di costruzione, che si conclusero nel 1882, erano stati iniziati per volere del sindaco della città Bernardo Arnaboldi che desiderava dare ai contadini e agli allevatori pavese una **piazza coperta** dove contrattare prezzi e fare affari. La cupola è alta 32,5 metri e non è proprio una piuma, pesa infatti ben 50.000 chilogrammi!

Costruita dai Romani, la strada venne definita “**nuova**” quando i Visconti la ingrandirono per meglio collegare il Castello e il Ponte Coperto. Su Strada Nuova si affacciano gli edifici dell’**Università**, di cui potrai leggere più avanti. All’angolo fra Strada Nuova e via Gatti trovi un **angelo** di pietra bianca. Secondo la leggenda molti secoli fa, quando la **peste** infuriava a Pavia e decimava la popolazione, San Damiano - vescovo della città - fece arrivare una **reliquia** da Roma affinché compisse il miracolo di far finire la **peste**. Si narra che la notte dopo un angelo bianco, l’Angelo della Vita, e un angelo rosso, l’Angelo della Morte, si fronteggiarono. L’angelo bianco ebbe la meglio e ancora oggi l’**angelo di pietra** ricorda all’angelo rosso, stendendo il braccio, la strada per andarsene.



12 Basilica del Santissimo Salvatore

La chiesa, fondata nel 657 dal re Longobardo Ariperto I, è conosciuta anche come Basilica di San Mauro perché in una delle cappelle laterali è affrescata la vita del **santo**, a cui i pavese sono molto devoti. Sembra infatti che il ritratto di San Mauro che guarisce gli **infermi** abbia poteri miracolosi. In un’altra cappella puoi ammirare gli **affreschi** che raccontano la vita di San Martino di Tours, che proprio a Pavia trascorse l’infanzia, con la celebre scena del dono del suo **mantello** a un povero infreddolito. Riconosci la città che fa da sfondo? È Pavia! La basilica del Santissimo Salvatore è una tappa dell’itinerario culturale europeo **Saint Martin de Tours** che unisce l’Europa da est a ovest.

L'estate di San Martino

I giorni intorno all’**11 novembre** sono chiamati “estate di San Martino” perché in quel periodo, nonostante sia pieno autunno, fa meno freddo.

Due sono le storie che provano a spiegare. Nella prima, il giovane San Martino regalò un pezzo del suo **mantello** a un povero in una notte gelida e all’improvviso si diffuse un bel calduccio!

La seconda è narrata nella biografia del santo: durante il passaggio del suo corteo funebre, i **fiori** iniziarono a **sbocciare**!

Soluzione a pag. 48

Quando è l'estate di San Martino?

NOVEMBRE
11

AGOSTO
15

DICEMBRE
25



La formula perfetta

Viaggerai indietro nel tempo e toccherai con mano animali preistorici.

Ti **sorprenderai** dei cambiamenti che ha portato lo sviluppo della scienza elettrica.

Imparerai a decrittare codici segreti.

Conoscerai la prima donna italiana laureata in Giurisprudenza.

Prenderai nota di cosa non fare per laurearsi a Pavia.

Riempirai i polmoni del buon profumo di libri secolari... e di quello delle tante rose dell'orto botanico.

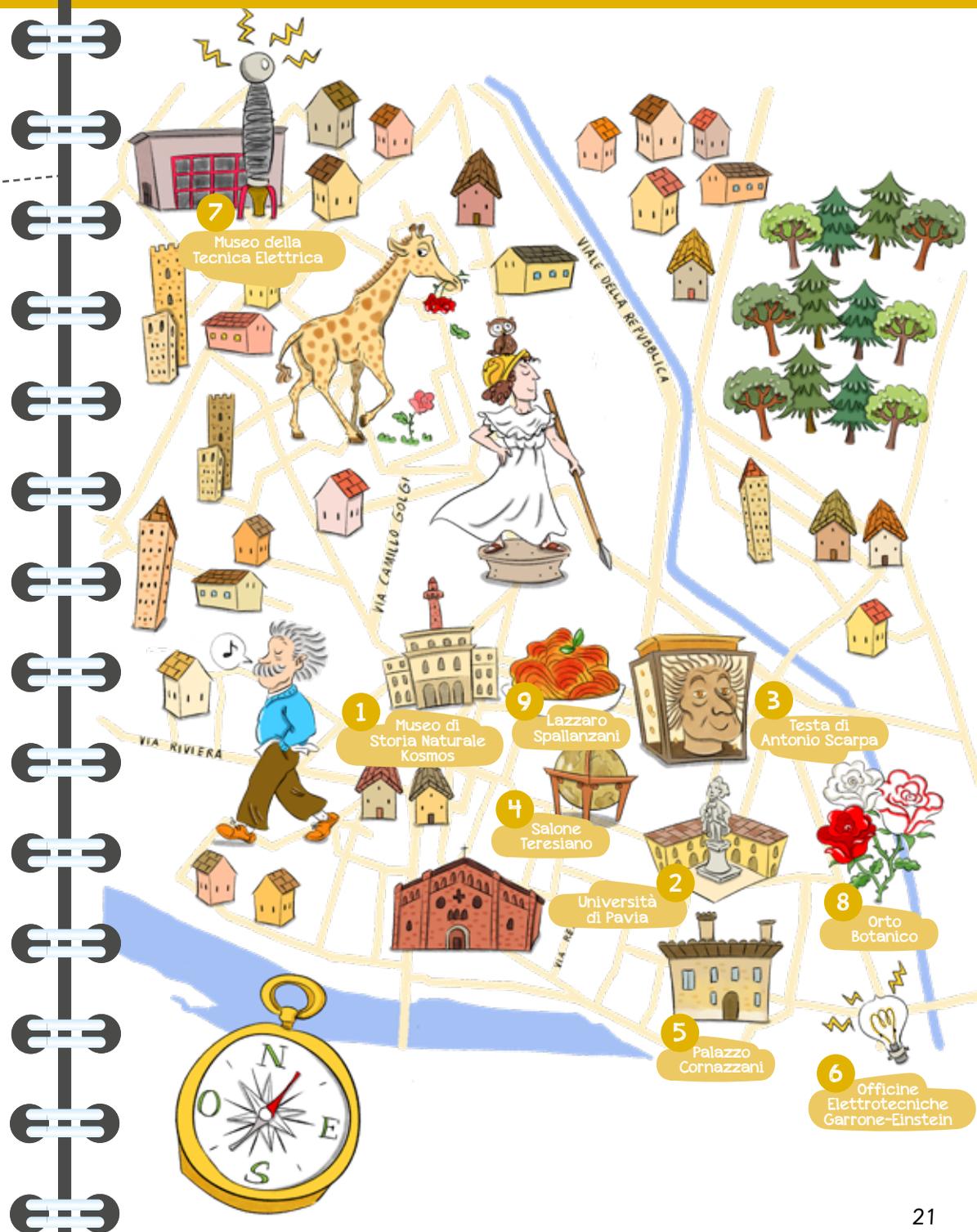
Farai amicizia con... una testa mozzata.

Troverai ristoro all'ombra di un platano alto 45 metri.

Scoprirai una curiosità che lega la famiglia Einstein al poeta e scrittore Ugo Foscolo.

Leggerai la storia delle Officine Elettrotecniche Nazionali Einstein-Garrone

- 1 **Museo di Storia Naturale Kosmos**
- 2 **Università di Pavia**
- 3 **Il mistero della testa mozzata**
- 4 **Che bello il salone teresiano della biblioteca**
- 5 **Palazzo Cornazzani, casa dolce casa**
- 6 **Storia della centrale elettrica di papà Einstein**
- 7 **Viaggio nella Storia dell'evoluzione elettrica**
- 8 **Il verde che non ti aspetti**
- 9 **Lazzaro Spallanzani**





Tra i grandi animali del museo c'è anche una giraffa nubiana che ti accoglierà dall'alto dei suoi 4 metri!



1 Museo di Storia Naturale Kosmos

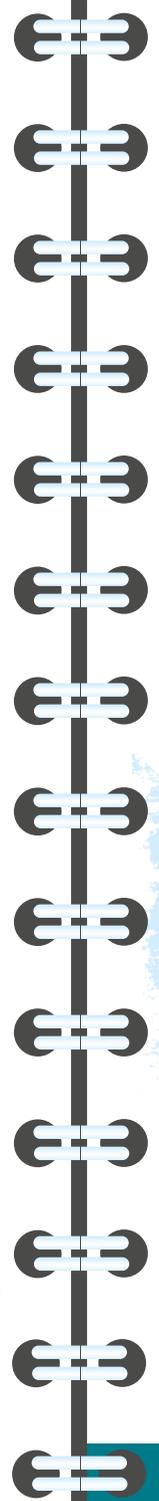
I pavesi di 300 anni fa avevano solo un modo per sapere come erano fatti certi **animali esotici**: andare in visita al Museo di storia naturale. Ancora oggi chi visita questo luogo intraprende un **viaggio entusiasmante** tra incontri incredibili e giochi coinvolgenti. I reperti custoditi sono tantissimi, pare che siano oltre 400.000, tra raccolte di **zoologia**, **anatomia** e **paleontologia**. Non so se riuscirai a vederli tutti, di certo ti divertirai un sacco ad aprire i cassettoni colmi di curiosità e a toccare alcuni **oggetti** per capire e sperimentare in prima persona.



Gloco
Segui le orme e scopri a chi appartengono.

A
B
C
D
E

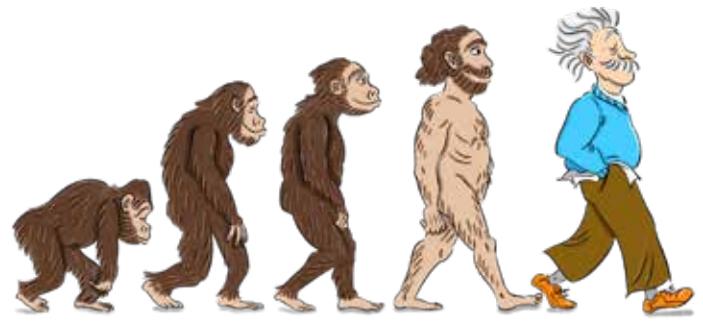
Soluzione a pag. 48



Tutto ebbe inizio nel 1771, grazie alle **“sette casse di materiale”** donate dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria. Alla sua collezione, fatta in prevalenza di **minerali**, si aggiunsero anno dopo anno tanti altri **reperti**. Il museo fu arricchito dal primo direttore del museo, lo scienziato **Lazzaro Spallanzani**, e dai suoi successori. Quasi tre secoli dopo, le sale di Palazzo Botta custodiscono ancora un **patrimonio** di valore eccezionale. I grandi studiosi del passato come Carlo Linneo e Charles Darwin ti accompagneranno alla scoperta della storia della **scienza**.



Nelle sale potrai ammirare intere gallerie con resti fossili e scheletri di mammiferi e uccelli.



L'evoluzione della specie... disegna il tuo uomo del futuro



Gloco

2 Università di Pavia

Cristoforo Colombo studiò a Pavia?

Nella cassaforte della Biblioteca Universitaria di Pavia è conservata una **piccola urna** con alcuni resti del grande navigatore genovese **Cristoforo Colombo**. Come mai? Tutto ebbe inizio nel Cinquecento, quando il figlio Ferdinando scrisse nelle sue **memorie** che il padre per un breve periodo aveva studiato presso l'Università di Pavia. Quando nel 1880 si festeggiò l'inaugurazione del monumento a Colombo in uno dei cortili dell'Università, parte delle sue **ceneri** furono portate a Pavia da un nunzio apostolico.

L'Università di Pavia è un vero scrigno di storia e arte, non solo un luogo di scienza e di sapere. Tra le più antiche d'Italia e d'Europa, fu fondata nel 1361 da Galeazzo II Visconti. Oggi è riconosciuta tra le **Università** migliori al mondo. Sai che può vantare ben **3 premi Nobel**? Anzi l'ateneo Pavese fu il primo in Italia a ricevere il Premio Nobel, nella persona del medico **Camillo Golgi**. Altri due docenti dell'Università di Pavia sono stati successivamente insigniti del premio: il chimico Giulio Natta e il fisico Carlo Rubbia.

Università e scaramanzia

C'è chi la chiama **scaramanzia**, altri superstizione, ma tutti sono d'accordo, se vuoi ottenere la laurea in quel di Pavia devi assolutamente:

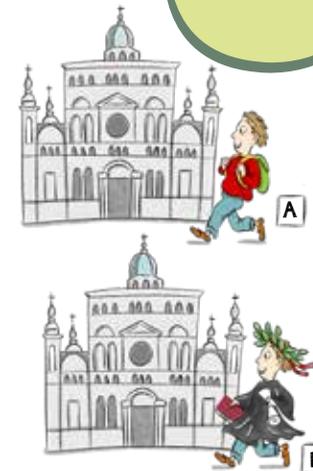
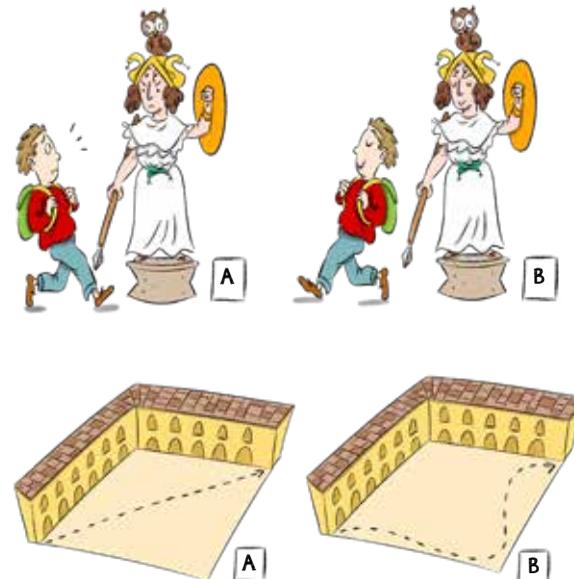
- Non fissare la statua di **Minerva**, ubicata a pochi metri dall'ateneo locale. Guardarla porta **malissimo**. Se passi da quelle parti, rivolgi lo sguardo altrove.
- Non attraversare i cortili dell'università in **diagonale**. Attento al percorso, un passo falso potrebbe compromettere i tuoi studi, meglio rigare dritti.
- Non visitare la **Certosa**, il famoso complesso monumentale a pochi chilometri dal centro cittadino. Rimanda la visita a dopo che avrai conseguito la laurea.

Ode agli studi

Maria Pellegrina Amoretti è uno dei più grandi esempi di **emancipazione femminile** della storia italiana, perché fu la **prima donna** a conseguire la laurea in giurisprudenza nel 1777. Rifiutata all'Università di Torino, la sua domanda di laurea fu accolta solo dalla Regia Università di Pavia. La notizia della prima donna laureata in **giurisprudenza** fece presto il giro degli ambienti intellettuali e il poeta Giuseppe Parini le dedicò un'ode per l'occasione.

Gioco

Come si comporta uno scaramantico?



Soluzione a pag. 48

3 Il mistero della testa mozzata

La testa del grande medico Antonio Scarpa (Motta di Livenza, 19 maggio 1752 - Pavia, 31 ottobre 1832) è conservata in **formalina** presso il Museo per la storia dell'Università di Pavia. Nessuno sa perché fu **mozzata**. Chiediamolo al diretto interessato.

- Vuole presentarsi signor Scarpa?
 “Ho sempre avuto una gran testa, questo è evidente. Mi piaceva studiare, ho conseguito la laurea in **medicina** e ho lasciato un marchio indelebile nell'anatomia, nella chirurgia e nell'oftalmologia”.

- Complimenti. Dicono di lei che ami anche viaggiare, specie in compagnia del **signor Volta**...

“Io e Alessandro abbiamo girato l'Europa in lungo e in largo: Londra, Vienna, Parigi. È così che sono entrato a far parte delle principali accademie scientifiche europee ottenendo persino la **Legion d'Onore** e l'elezione a membro della **Royal Society**”.

- È vero che ha conosciuto l'imperatore **Napoleone Bonaparte**?

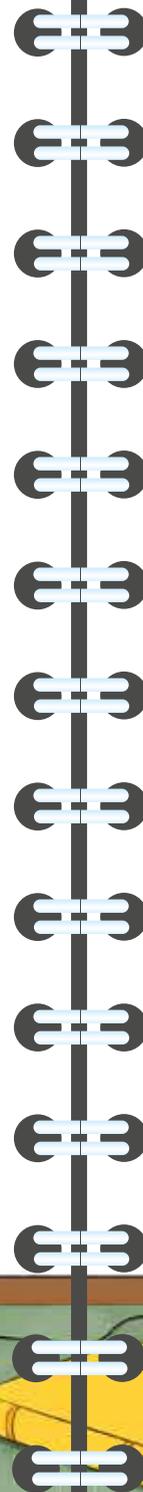
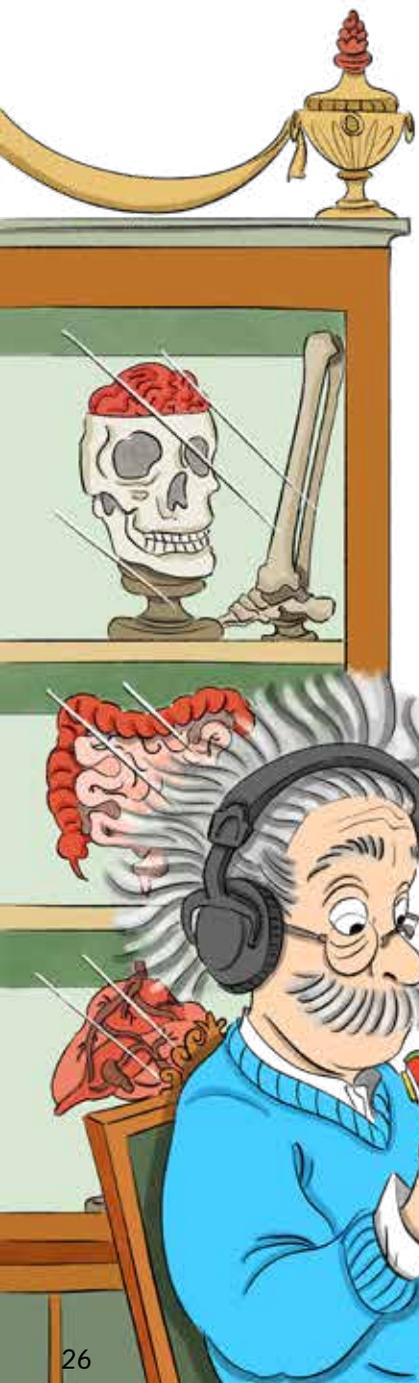
“Verissimo, fu Napoleone in persona a restituirmi l'incarico di **docente** all'Università di Pavia nonostante il mio mancato **giuramento** al nuovo governo. A lui non interessava che avessi opinioni politiche diverse, voleva me nella sua Università perché la onorassi con le mie **ricerche**”.

- Eppure molti studenti non erano così entusiasti delle sue lezioni...

“Si riferisce a quelli che **svenivano** in aula di fronte all'ispezione dei **cadaveri**? Suvvia per un po' di puzza e qualche dettaglio raccapricciante. Ci vuole carattere per fare grandi scoperte”.

- E una gran testa, ops mi scusi, volevo dire lei sì che aveva **carattere** e... **testa**.

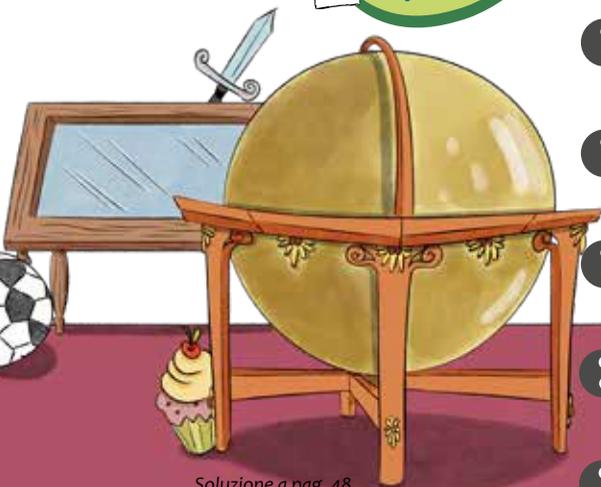
“La testa degli uomini grandi dovrebbe essere sempre conservata, poiché l'uomo sta tutto nella sua testa... così diceva più o meno un mio contemporaneo”.



4 *Che bello il salone teresiano della biblioteca*

Entrare nel Salone della Biblioteca Universitaria di Pavia è prima di tutto un'esperienza **sensoriale**. Fai un respiro profondo. Senti che buon **profumo** di libri secolari? Questa biblioteca, voluta nel settecento da Maria Teresa d'Austria, è un luogo davvero magico. Le sue sale si trovano al primo piano sopra l'ingresso principale dell'Università. All'entrata, potrai ammirare l'antico **mappamondo**, mentre nelle varie sale studio rimarrai incantato dai **libri preziosi**. D'altra parte sei in una delle più antiche biblioteche in Italia, la cui dotazione comprende opere a stampa, periodici, manoscritti, incunaboli, incisioni, carte geografiche e molto altro ancora.

Gloco
 Che disordine! Quanti oggetti dimenticati riesci a vedere?



5 *Palazzo Cornazzani, casa dolce casa*

Vuoi sapere una stranezza di **Albert Einstein**? Simulò un **esaurimento nervoso** per raggiungere la sua famiglia a Pavia. Era stanco di frequentare il liceo a Monaco di Baviera e gli serviva una scusa per venire in Italia. Che sorpresa per i suoi **genitori**! Allora la famiglia Einstein viveva a Palazzo Cornazzani, eretto durante il Medioevo e situato al numero 11 di via Foscolo. Il palazzo era uno dei più noti in città, in quanto fino al 1810 vi era vissuto il poeta e scrittore **Ugo Foscolo**, esiliato dalla sua Venezia per ordine di Napoleone. Albert Einstein trascorse a Palazzo Cornazzani una delle estati più spensierate della sua vita.

"I mesi felici del mio soggiorno in Italia sono le più belle ricordanze... giorni e settimane senza ansie e senza tensione"

Albert Einstein



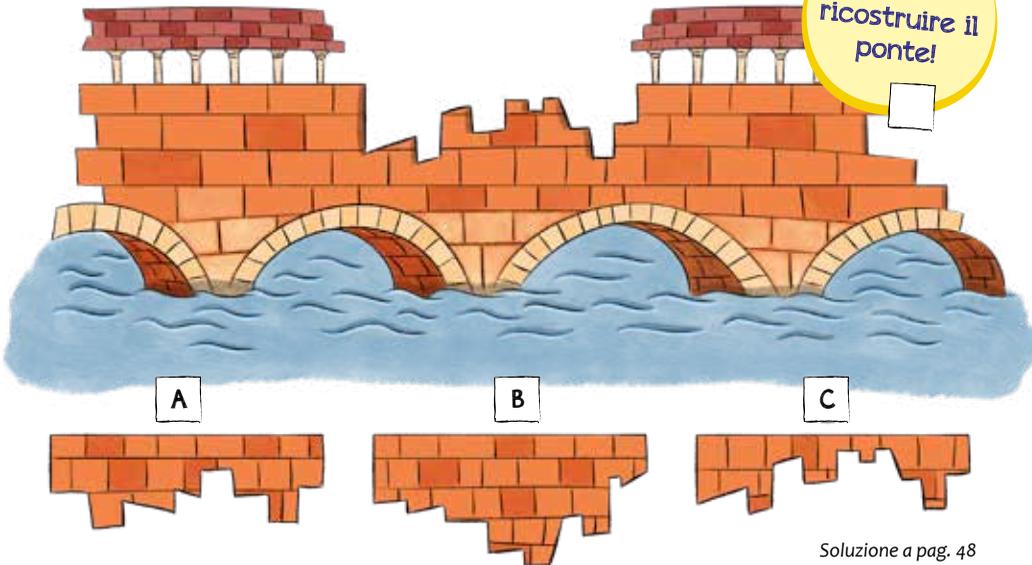


L'amicizia con Ernestina
Da adolescente Albert Einstein conobbe **Ernestina Marangoni** e presto diventò compagna di divertenti passeggiate e chiacchiere. La loro bella **amicizia** proseguì negli anni e dopo la Seconda Guerra Mondiale, Ernestina scrisse a Albert per chiedere aiuto per la ricostruzione del **Ponte Coperto** di Pavia, danneggiato nel 1944 dai **bombardamenti**. Albert rispose con una lettera in italiano che ancora oggi è conservata al Museo di Storia dell'Università di Pavia.

6 Storia della centrale elettrica di papà Einstein

Nel marzo 1894, lungo il tratto del **Naviglio** che sfocia nel Ticino, vennero fondate le **Officine Elettrotecniche Nazionali Einstein-Garrone**. L'anno seguente Jakob e Hermann Einstein, rispettivamente lo zio e il padre di Albert, trasferirono le loro famiglie a Pavia per avviare un'attività che avrebbe partecipato ai lavori per l'**illuminazione** di Palazzo Botta, sede di alcuni istituti dell'ateneo pavese. Alle officine lavoravano **80 operai**, tra cui 3 donne e 2 fanciulli, e guadagnavano tra le 2 e le 3 lire al giorno. Ma non tutto andò come previsto e a soli due anni dalla fondazione, le officine vennero messe in **liquidazione**.

Gioco
Aiutaci a ricostruire il ponte!



Soluzione a pag. 48

7 Viaggio nella storia dell'evoluzione elettrica

Dopo una visita al Museo della Tecnica Elettrica (MTE), ogni volta che attiverai un **interruttore** in casa lo farai con una consapevolezza diversa. Qui avrai la possibilità di scoprire i principi che stanno alla base delle prime **lampade** ad arco, dei **telegrafi** e dei **telefoni**, dei dispositivi a supporto della scienza medica, dell'evoluzione degli elettrodomestici, fino alla rivoluzione digitale. Camminerai tra **oggetti** di grande dimensioni particolarmente significativi nella storia della **scienza elettrica** e dei cambiamenti che essa ha comportato nella vita quotidiana. Troverai persino un intero **tram** della città di Milano, un acceleratore di particelle e un generatore di fusione nucleare. Che bello questo museo!

Gioco
Decifra la parola mancante.

C'è una forza motrice più forte del vapore, dell'elettricità e dell'energia atomica:

 Y N I B Y B A G N

(Albert Einstein)

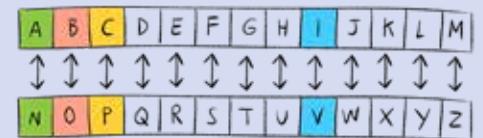
Soluzione a pag. 48



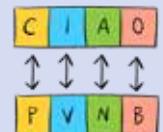
Enigma

Nel percorso è esposto anche un esemplare originale di **macchina Enigma**. Si tratta di un dispositivo elettromeccanico per cifrare e **decifrare messaggi**. Purtroppo le sue funzioni furono sfruttate durante la Seconda Guerra Mondiale dalle forze armate naziste per comunicare in **codice**. Fino a quando Alan Turing, geniale matematico inglese, riuscì a **decrittare** i codici usati: le sue informazioni furono di grande aiuto alle forze alleate e salvarono **milioni** di vite. Enigma è protagonista di libri, film di spionaggio e serie televisive.

Macchina Enigma



esempio





All'ombra del platano

Il Platano di Scopoli s'innalza al di sopra di tutti gli altri alberi dell'Orto Botanico. La tradizione vuole che a seminare nel 1778 questa pianta di origine **ibrida** sia stato uno dei primi direttori dell'Orto Botanico, il naturalista Giovanni Antonio Scopoli. Di recente il **platano** è stato visitato da esperti che hanno confermato la sua ottima salute e aggiornato le dimensioni: altezza 45 metri, circonferenza del fusto 10 metri e larghezza della chioma circa 30 metri. Che **gigante!**



Profumo di rosa

Se hai la fortuna di capitare in visita all'Orto Botanico di Pavia nel periodo maggio-giugno, scoprirai che passeggiare tra le tante rose presenti ha un effetto **inebriante**. Almeno due i sensi che rimarranno profondamente colpiti: la vista per i colori della **fioritura** spettacolare e l'**olfatto** per il gradevolissimo profumo tipico delle rose appena sbocciate.

8 Il verde che non ti aspetti

Per quanto strano possa sembrarti, a un km da piazza Duomo, tra le case e le strade del centro città, si trova un **parco** di due ettari colmo di meraviglie **botaniche**. Si tratta dell'Orto Botanico dell'Università di Pavia, uno dei più antichi d'Europa con i suoi 250 anni di storia e una **varietà** entusiasmante di piante e fiori. È davvero un luogo speciale che merita una visita non solo per vedere la famosa **serra** con le piante grasse ma anche per le **piante tropicali**, quelle storiche e tante altre provenienti da tutto il mondo.



amore
passione
bellezza



innocenza
fascino
purezza



unione
degli opposti



desiderio



amicizia
affetto



vivacità
affetto



mistero
saggezza



fascino



Curiosità

Nel linguaggio dei fiori, la rosa è simbolo per eccellenza della grazia e della bellezza. Sapevi che a seconda della colorazione le rose assumono un significato diverso? Scopri il significato.

9 Lazzaro Spallanzani

Conosciuto come il più grande **Naturalista** italiano del '700, Spallanzani fu anche chimico, fisico, matematico, geologo, vulcanologo, meteorologo, botanico, paleontologo, collezionista di piante fossili, microbiologo e, come se non bastasse, **professore** di greco, filosofia e retorica! Per trent'anni visse a Pavia, dividendosi tra l'insegnamento all'Università, la direzione del Museo di Storia Naturale e i viaggi scientifici, anche avventurosi e pericolosi, come quelli a **Costantinopoli** e in quello che allora era il regno delle **Due Sicilie**. Non smise mai di cercare la verità nascosta, benché malato lavorò fino a qualche giorno prima della morte. Lasciò alla tanto amata scienza la sua **vescica** e l'**uretra**, che si conservano ancora nel Museo per la Storia dell'Università di Pavia.

Spallanzani e la conserva di pomodoro

La prossima volta che aprirai un **barattolo di conserva** per condire degli ottimi spaghetti al pomodoro, pensa che non avresti potuto completare la tua ricetta senza le intuizioni di Lazzaro Spallanzani. Fu lui infatti il primo a intuire che gli infusi **chiusi ermeticamente** in barattoli di vetro e fatti **bollire** per un'ora si potevano conservare per molto tempo. Di questa scoperta Spallanzani ne parlò solo in alcuni scritti dei suoi "Opuscoli".

SORRIDI 
Dall'orto
alla
tavola!



Fede, natura e curiosità

Riscoprirai il piacere di una camminata nel verde scegliendo tra tanti percorsi di grande interesse.

Rimarrai colpito dalle casette di pescatori di Borgo Ticino.

Ti divertirai ad attraversare il Ponte Coperto.

Verrai a sapere i segreti, le curiosità e... i pettegolezzi delle lavandaie.

Troverai un pò di relax visitando i parchi cittadini.

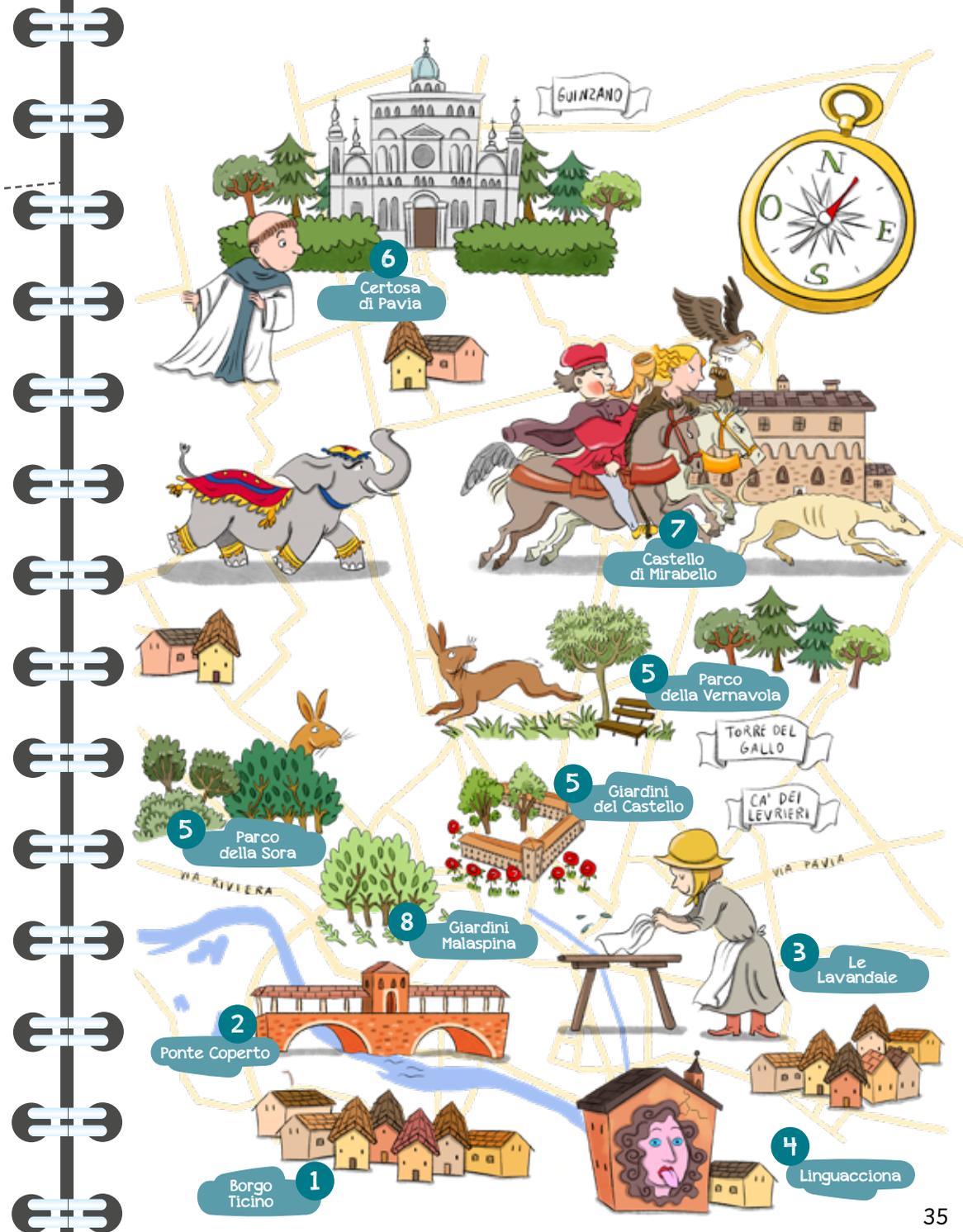
Resterei senza parole di fronte a uno dei più grandi capolavori architettonici italiani.

Sarai sorpreso nel sapere che Leonardo da Vinci lasciò un segno del suo genio in città.

Leggerai la storia della battaglia di Pavia che cambiò le sorti di tutta l'Europa.

Farai la conoscenza di personaggi alquanto singolari.

- 1 **Le case colorate di Borgo Ticino**
 - 2 **Ponte Coperto**
 - 3 **Le Lavandaie**
 - 4 **Linguacciona a chi?**
 - 5 **I parchi cittadini**
 - Parco della Sora
 - Parco della Vernavola
 - Giardini del Castello
 - 6 **La Certosa delle meraviglie**
 - 7 **Castello di Mirabello**
 - 8 **I Giardini Malaspina**
- Itinerari dei pellegrini**





La lavandera del burg

La statua che i pavesi chiamano “La lavandera del Burg” è un **monumento** in bronzo dedicato alle donne del posto che nei secoli passati andavano a **lavare i panni** nel Ticino. Lo scultore Giovanni Scapolla, nel realizzarla, si ispirò a sua madre, la nota **lavandaia** chiamata ‘**Sciura Teresina**’ con la classica ‘caplina’ in testa.

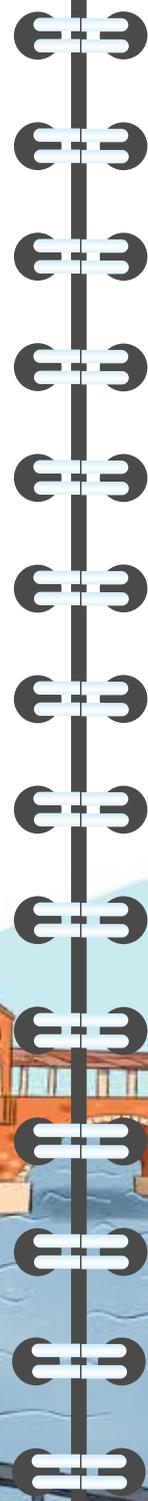


1 Le case colorate di Borgo Ticino

I pavesi lo chiamano semplicemente “**Il Borgo**”: si tratta della zona che sorge a sud della città, superato il fiume Ticino. È caratterizzato da un aspetto tipico dei villaggi di **pescatori** e **barcaioli**, con piccole case colorate una accanto all’altra e tante sorprese da scoprire. Sull’argine basso del fiume, dopo il ponte, si trova una statua in bronzo che ritrae una **lavandaia** intenta a lavare i panni. Proseguendo in via Milazzo si trova un’altra statua, questa volta attaccata alla parete di una casa, chiamata la **Linguacciona**. Camminando lungo le rive del Ticino, detto anche il fiume azzurro, ti ritroverai a passeggiare sul lungofiume potendo osservare i ponti che collegano la parte nord e sud della città: il **Ponte della Libertà** (già Ponte dell’Impero) e il ben più noto e suggestivo **Ponte Coperto**, vero e proprio simbolo di Pavia.

2 Ponte Coperto

Entrare o uscire da Pavia attraverso questo ponte sul fiume Ticino, è un’esperienza **suggestiva**. Sarà perché la leggenda narra che il **diavolo** lo costruì la notte di **Natale** del 999 senza ottenere anime in cambio (San Michele Arcangelo fu più furbo del diavolo e invece di pagare l’opera con un’anima umana, gli mandò un **caprone**), sarà perché passeggiare sotto la copertura di legno, guardando il fiume, dona pace, oppure perché è sulla strada dei pellegrini che andavano a Roma. Insomma è davvero bello questo ponte e, anche se rifatto dopo i **bombardamenti** della Seconda Guerra Mondiale, merita l’onore di essere il simbolo di Pavia!



Caratteristiche del ponte

Il Ponte Coperto, detto anche **ponte vecchio**, è lungo 216 m, ha **cinque arcate**, **due portali** alle estremità e una piccola **cappella religiosa** al centro con la statua di San Giovanni Nepomuceno, protettore dei nuotatori. La struttura di base è in cemento armato, le colonne in granito mentre la copertura è in legno.

3 Le Lavandaie

I canti delle lavandaie

Per passare il tempo, le lavandaie si divertivano a **cantare**. Una delle loro canzoni preferite era **“La donna è mobile”** del Rigoletto di Giuseppe Verdi, il cui testo era stato scherzosamente modificato con riferimenti agli uomini che tutto il giorno andavano in giro per la città e alle **donne**, costrette invece a stare ferme per lavare (La dona l'è UN MOBIL da met in sala, l'om l'è un asin da met in stala).

GIOCO

Sai riconoscere le lavandaie dal loro soprannome?

Angioletta

Marieta “dai pe tort”

Gianina “la culona”

- La sveglia era all'alba, una riordinata alla camera da letto e poi... via si partiva!

- Le donne lavoravano tutto il giorno sulla riva. Lasciavano i **panni** in ammollo tutta notte in enormi recipienti, poi li portavano in riva al fiume e li lavavano con l'asse di legno. Gli **uomini** e i **bambini** raccoglievano i panni e li riconsegnavano a tutta la città.

Dal 1400 agli anni '70 del Novecento molte donne di Pavia svolsero il lavoro di **lavandaia**, un mestiere tipico legato al fiume Ticino come quello di **pescatore** o di **traghettatore**. Ecco qualche curiosità che devi sapere su questa storia fatta di biancheria e sapone:

- I soprannomi delle lavandaie richiamaivano spesso il loro aspetto fisico: la più famosa era l'**Angioletta**, poi c'era la **Marieta** ‘dai pe tort’ (dai piedi storti) o la **Gianina** ‘la culona’.



A

B

C

4 Linguacciona a chi?

C'era una volta a Pavia un imprenditore lavandaio di nome **Bergonzi**. Una volta accumulate un po' di **ricchezze** decise di costruirsi una **casa** sul lungofiume. Quella bella casetta pare che venne a costare più del previsto e l'imprenditore dovette indebitarsi. Le **lavandaie** iniziarono a prenderlo in giro e a spettegolare sull'argomento. Allora di tutta risposta Bergonzi fece aggiungere sulla facciata della casa, in bella vista, una **scultura** raffigurante il volto di una donna con la bocca aperta e la lingua di fuori: la **Linguacciona**. Se vai in via Milazzo 193, la troverai ancora lì a fare una **pernacchia** a tutti quelli che amano parlare della gente.



La casa con le ruote

Le lavandaie, quando parlavano del Bergonzi, spesso dicevano: **“Ha fatto la casa con sotto le ruote”** (in dialetto l'afat la cà cun sùta i ròd) per sottolineare il fatto che i creditori se la sarebbero potuta portare via da un momento all'altro! C'è da dire che anche l'**imprenditore** sembrava avere le ruote: andava sempre di fretta, tanto che i suoi amici lo soprannominavano **Al diret**.

SORRIDI



Fatti un selfie con la Linguacciona.



5 7 parchi cittadini



Negli **spazi verdi** di Pavia è possibile rilassarsi, divertirsi in spazi aperti, ammirare piante e animali. Andiamo a scoprire insieme i parchi più belli.

Parco della Sora

Lo trovi poco fuori Pavia in direzione Torre d'Isola, un'**oasi naturalistica** protetta di circa 40 ettari. Il percorso in terra battuta permette di visitarlo sia in bici che a piedi. Non perderti la **spiaggia di sassi** a ridosso del Ticino!

Parco della Vernavola

Situato a nord di Pavia, è il **polmone verde** dei pavesi. 35 ettari di terreno ricchi di flora e fauna dove passeggiare o rilassarsi su una delle tante **panchine**. Uno **stagno** fa da habitat a molti volatili e tartarughe.

Giardini del Castello

I giardini sono intorno al **Castello Visconteo**, dove è ancora presente l'antico fossato. Un consiglio è di visitarli in primavera quando le piante si riempiono di fiori colorati e in autunno per ammirare il "**foliage**".

Gloco 
Gli sportivi sembrano tutti vestiti uguali eppure ci sono 6 differenze.



6 La Certosa delle meraviglie

A pochi chilometri dal centro cittadino, devi assolutamente visitare uno dei massimi **capolavori** italiani del Rinascimento: la **Certosa di Pavia**. Dal punto di vista monumentale è davvero magnifica: non solo l'insieme, ma anche i dettagli sono unici, un tripudio di colori, di arte allo stato puro. Non troverai un angolo libero e i tuoi occhi non sapranno più dove guardare. Costruita a partire dal 1396, per volere del Duca di Milano Gian Galeazzo Visconti, la chiesa doveva essere il **mausoleo** dei Duchi di Milano, per cui fu progettata come opera **imponente** e **maestosa**.



I monaci cistercensi

Il convento oggi è gestito dai **monaci cistercensi** che tra le altre cose producono ottimi **prodotti locali**: miele, cioccolata, liquori, preparati per tisane. I monaci sono anche sapienti guide per orientarsi all'interno della Certosa!

Vita monastica

Nei secoli passati i monaci vivevano in solitudine nelle **celle**, chiamate anche **villette**. Erano dotate di una dispensa, uno studio per lavorare, un piccolo giardino e una stanza da letto. Si dice che i monaci dormissero con una **bara** sotto il letto che serviva per trasportarli quando morivano. Il **defunto** veniva sepolto solo con il lenzuolo e la bara tornava al suo posto per il prossimo inquilino.

Gloco 
Aiuta il monaco a trovare la strada giusta.





Un luogo di caccia

Il Castello era la residenza del capitano del Parco Ducale, ma soprattutto un luogo di svago e per la caccia. Prima i Visconti e poi gli Sforza organizzarono indimenticabili battute di caccia, tornei, balli, concerti e banchetti campestri. Vicino c'erano anche la **falconeria regale** (dove venivano allevati i falconi per cacciare) e il **colombarone** (edificio rotondo per alloggiare i colombi).

Gloco

Poveri leprotti!
Però sanno nascondersi bene... Quanti ne vedi?

7 Castello di Mirabello

Appena fuori dal centro città, puoi fare visita al **castello** che fu ultimo rifugio del re Francesco I durante la famosa battaglia di Pavia. Da qui il sovrano tentò una fuga disperata per le campagne circostanti ma non ebbe scampo e fu fatto **prigioniero**. A guardarlo bene, oggi con la sua struttura a due piani in mattoni, più che un classico castello, sembra un **palazzo fortificato**, ma è la sua storia a renderlo affascinante. Situato al centro del Parco Ducale creato dai Visconti tra Pavia e la Certosa, il Castello di Mirabello fu un luogo di **delizie**, che annovera tra i suoi progettisti nientemeno che **Leonardo da Vinci**. Pare infatti che quel genio di Leonardo si sia occupato degli impianti di **riscaldamento** per il padiglione del Bagno della Duchessa Isabella d'Aragona, che sorgeva al centro del parco Visconteo.



8 I Giardini Malaspina

Nell'Ottocento il **Marchese Luigi Malaspina** volle dare un tocco di eleganza alla propria residenza signorile, il palazzo che la sua famiglia deteneva a Pavia da molti anni. Decise quindi di progettare un **giardino all'inglese**, creando artificialmente una vegetazione spontanea e particolare, ancora oggi luogo di interesse storico e artistico. L'accesso a questo piccolo **parco urbano** si affaccia su Piazza Petrarca. A pochi passi dal centro, è il luogo ideale per trovare un pò di **tranquillità**.



Come la battaglia di Pavia cambiò la storia

Una **nebbia** fitta gravava sulla campagna attorno a Pavia nella notte fra il 23 ed il 24 febbraio del 1525. L'Imperatore del Sacro Romano Impero e Re di Spagna Carlo V d'Asburgo decise allora di attuare il piano studiato da tempo: liberare Pavia dalla morsa dell'**esercito francese** capitanato da Re Francesco I. L'esercito degli Asburgo, grazie anche alla nebbia, riuscì a circondare su tutti i lati l'esercito francese e iniziò così una delle **battaglie più sanguinose** del primo Cinquecento. La famosa cavalleria pesante francese fu sconfitta dai picchieri e archibugieri spagnoli e tedeschi. Re Francesco I venne catturato e portato in Spagna, mentre a Pavia e negli altri territori del Ducato di Milano iniziò un lungo periodo di **dominazione spagnola**.



Itinerari dei Pellegrini

Pavia è riconosciuta dalla Commissione Europea come **Crocevia** d'Europa, perché nella città si incrociano culture, genti e tanti percorsi di pellegrinaggio. **Itinerari storici** da fare a piedi, in bici o in sella a un cavallo. Portati uno zainetto, scarpe comode... e tanta curiosità! Si parte alla **scoperta** di angoli inaspettati, borghi antichi, chiese e castelli.

VIA FRANCIGENA DA CANTERBURY A S. MARIA DI LEUCA

È il percorso che dalla Francia conduceva pellegrini e crociati alla Terrasanta passando per Roma. Sono 4 le tappe della Via Francigena in provincia di Pavia: da Robbio a Mortara (14 Km), da Mortara a Garlasco (20Km), da Garlasco a Pavia (24 Km) e da Pavia a Santa Cristina (28 Km).

VIA TRANSROMANICA DALLA GALIZIA ALLA SASSONIA/SERBIA

I viaggiatori che percorrono l'itinerario seguono un percorso costellato da splendidi monumenti romani, molti dei quali fanno parte del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, in otto paesi tra il Mar Baltico e il Mediterraneo. Pavia è una delle più belle tappe italiane di questo cammino.



CAMMINO DI S. COLOMBANO DA LEINSTER A BOBBIO

Un sentiero che turisti e pellegrini affrontano a piedi, fortemente legato alla religione e alla spiritualità. Fu proprio il santo, infatti, a percorrerlo per primo. Il tratto pavese riguarda i comuni di Romagnese, Zavattarello, Colli Verdi, la Val Versa per giungere fino a Pavia.

VIA FRANCISCA DEL LUCOMAGNO DA COSTANZA A PAVIA

Un antico tracciato romano-longobardo, ricco di testimonianze storiche e religiose: la via, in 510 km attraversa la Svizzera da nord a sud, valicando anche il passo del Lucomagno, per entrare in Lombardia e raggiungere Pavia, dove si collega con la Via Francigena.

VIA DEGLI ABATI DA PAVIA A PONTREMOLI

È un cammino attraverso i monti, utilizzato fin dal VII secolo, quale tragitto più breve da Pavia a Lucca e verso Roma. L'itinerario, utilizzato già dai sovrani longobardi, toccava anche l'abbazia di Bobbio, dove i pellegrini diretti a Roma passavano a venerare le spoglie di San Colombano.

GREENWAY DELLA BATTAGLIA DI PAVIA CITTA' DI PAVIA

È un percorso ciclopedonale cittadino che prende il nome dalla famosa battaglia avvenuta nel 1525. Parte dal Parco della Vernavola e costeggia il corso d'acqua chiamato Roggia della Vernavola fino alla sua confluenza con il fiume Ticino.

Simpatici, buffi e... famosi

Sai che la storia di questa città è ricca di **personaggi** un po' fuori dal coro? Sono tante le figure **senza tempo** che hanno rallegrato la quotidianità dei pavesi, donando un sorriso o lasciando il segno con la loro originale **interpretazione** della vita.



Angiolina d'la stasion

Questo ometto baffuto e piccolo di statura (pare non superasse il metro di altezza) era impegnato come lustrascarpe alla stazione ferroviaria di Pavia dove si posizionava ogni giorno accanto alla cassetta con le spazzole e il lucido. I suoi clienti abituali erano i conducenti di carrozze e i viaggiatori pendolari. Divenne un personaggio conosciutissimo in tutta la provincia perché di lui si diceva che... fosse dotato di straordinaria virilità! Il suo corpo è in parte conservato all'Istituto di Anatomia umana dell'Università di Pavia.

Pierino di Medai

Pierino Portalupi, detto di Medài, fu uno dei protagonisti assoluti della vita della Pavia nel secondo dopoguerra. Con le sue medaglie sul petto, Pierino amava fingersi ora un medico, ora uno sceriffo, ora un corridore, con la bicicletta che gli era stata regalata da Bartali o almeno così diceva lui. Morì nel 1987.



Prufésur Ruma

Piccolo di statura, Luigi Violini, che da giovane era stato maniscalco, divenne per tutti il Prufésur Ruma dopo aver partecipato a una sfilata di Carnevale vestito da antico studioso romano. Sempre vestito con classe, Luigi divenne il confidente degli studenti dell'Università, che da lui ricevevano conforto in vista degli esami.

Rampin

Rampini, da tutti soprannominato Rampin, ha condotto a spasso per Pavia grandi e piccoli, a bordo del suo calessino trainato da un grazioso cavallino che lui curava come un figlio e che guidava tenendo le redini con raffinata portanza. Dall'abbigliamento sempre curatissimo, era solito indossare cravatta e stivali, mantenne per tutta la vita un atteggiamento aperto e disponibile verso il prossimo. Il suo motto era "Per essere come gli altri... si è sempre in tempo!". Ormai vecchio, Rampin abbandonò il calesse e continuò il suo lavoro a bordo di una Panda.



Maiu Gasèta

Friulano di origine, Mario Chiappini arrivò a Pavia agli inizi degli anni Cinquanta, nella speranza di rifarsi una vita. Dopo aver trovato una casa, divenne l'ultimo strillone (un venditore ambulante di giornali) anche se col tempo attirò la curiosità di molti per il suo sogno di diventare cantante. Fu iscritto, a sua insaputa, a una trasmissione televisiva dove i cantanti ricevevano fiori se bravi, oppure pomodori se pessimi. Mario partecipò: per varie settimane conquistò il titolo di "Pomodoro d'onore"!



Soluzioni dei Giochi

Pp. 2 e 3 Roma a) Mosca c) Londra c) Pechino b)

P. 9 B

P. 10 1) Civetta di colore diverso 2) A sinistra c'è il sole mentre a destra la luna 3) A sinistra manca un archetto sotto alla cupola 4) L'oblò di sinistra è rosso, quello di destra no 5) A destra manca una finestra 6) A sinistra nel tetto c'è un piccolo abbaino, a destra no 7) Le nuvole di destra sono più scure di quelle di sinistra

P. 11 Gli animali inventati sono il B e il C

P. 13 Il vaso esplosivo è quello della polvere pirica

P. 14 La torre è alta 51 metri

P. 16 1) La statua di sinistra ha il braccio più sollevato 2) Il mantello a destra è fermato da una spilla mentre a sinistra no 3) A destra c'è un cagnolino che a sinistra manca 4) La sella del cavallo di destra ha il bordo decorato, a sinistra no 5) Il piedistallo di destra ha ornamenti a fogliame, quello di sinistra no 6) La base del piedistallo di destra è decorata, quella di sinistra no 7) Coda del cavallo di sinistra: liscia, quella di destra: ondulata

P. 19 11 novembre

P. 22 a) cane b) rana c) elefante d) oca e) giraffa

P. 25 I comportamenti dello scaramantico sono quelli della lettera B

P. 28 Gli oggetti dimenticati sono 9 (ombrellino, cellulare, bambola, astronave, calzetto, pallone, dolcetto, spada)

P. 30 Per costruire il ponte serve la parte C

P. 31 La parola mancante è La volontà

P. 38 Angioletta: C Marieta: A Gianina: B

P. 40 1) La farfalla davanti è gialla, quella dietro è rosa 2) La prima sportiva indossa la felpa, la seconda una maglietta a maniche corte 3) Il primo bambino ha il casco azzurro mentre quello dietro giallo 4) Il primo bambino ha la maglietta a righe, quello dietro no 5) Il bambino dietro ha uno zaino nero, quello davanti no 6) La prima bicicletta ha il cestino, quella dietro no

P. 42 10 leprotti

TOURIST
INFOPOINT



Tourist InfoPoint Pavia

Piazza della Vittoria, 20/d

Tel. +39 0382.399790

touristinfopoint@comune.pv.it

Per informazioni www.vivipavia.it



Pavia Turismo

Che tipo di turista sei?

1. Com'era chiamata un tempo Pavia?

- a) La città delle 100 torri
- b) La città delle 3 colline
- c) La città delle 44 ville

2. Dove si trovano i Musei Civici?

- a) Nella Torre dell'Orologio
- b) Nel Broletto
- c) Nel Castello Visconteo

3. La parola "nivola" significa...

- a) noce
- b) nuvola
- c) notte

4. Prima della famiglia Einstein, chi abitò a Palazzo Cornazzani?

- a) Leonardo Da Vinci
- b) Ugo Foscolo
- c) Raffaello Sanzio

5. Quale fra questi è un parco di Pavia?

- a) Parco della Vernavola
- b) Parco Sempione
- c) Parco Nazionale del Gran Sasso

6. Quante casse regalò l'Imperatrice Maria Teresa d'Austria al Museo di Storia Naturale?

- a) sette
- b) tre
- c) nove

7. Cosa puoi vedere all'angolo fra Strada Nuova e via Gatti?

- a) un mostro di legno
- b) una sirena d'argento
- c) un angelo di pietra bianca

8. La Lavandera del Burg, in testa, indossa...

- a) Il colbacco
- b) La caplina
- c) La bandana

Da 1 a 3 risposte esatte: sei un **TURISTA LEONE**
Quando sei in giro sembri il re della città, ma poi passi troppo tempo a sonnecchiare e ti perdi tante bellezze.
Da 4 a 5 risposte esatte: sei un **TURISTA TOPO**
Ti sai muovere in qualsiasi luogo, anche quelli più stretti. Ogni tanto ti distrai quando senti l'odore del buon cibo...
Da 6 a 8 risposte esatte: sei un **TURISTA CAVALLO**:
Sei curioso, sensibile e avventuroso, tutte caratteristiche ottime per viaggiare. Inoltre riesci a ricordare molti luoghi ed esperienze.
Soluzioni i) a 2) c 3) b 4) b 5) a 6) a 7) c 8) b

Progetto: **mediabooks**

Mediamix Pesaro
info@divertimappe.it
www.divertimappe.it

Testi:
Ilaria Mattioni
Martina Stefanini

Impaginazione
e grafica:
Elena Magi

Direttore Responsabile:
Dario Mezzolani

Illustrazioni:
Ilaria Gasperotti
Elisa Todisco

Stampa: **Sagraf**

Editing e Correzioni:
Adele Tangucci

Chi progettò il Duomo?



Perché in Piazza della Vittoria ci sono dei tondi sul pavimento?

Dove posso vedere un platano gigante?

Che cos'è la Linguacciona?

A chi appartiene la testa mozzata?



Come mai sull'area di Sant'Agostino ci sono degli uomini con zampe di pollo?



Buon divertimento!



COMUNE DI PAVIA
Assessorato al turismo